



Vasto li 23 dicembre 2019

Spett.le
Comune di Città del VASTO
comune.vasto@legalmail.it

p.c. Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: Porto di Vasto. Realizzazione nuovo Sealine e Campo Boe per scarico oli vegetali e propri derivati da navi cisterna. Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) – SIC Punta Aderci-Punta della Penna. Trasmissione parere della Commissione per la Valutazione Ambientale.

Facciamo riferimento alla Vs. nota, stesso oggetto, del 28.11.2019 premettendo quanto appresso:

- 1) Tutta la documentazione relativa alla Valutazione di Impatto ambientale è visionabile dal sito del Ministero all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Procedure/ViaElenco/3/2>; inoltre, il suddetto fascicolo è stato fornito, da parte della nostra ditta, al Vostro Ufficio in formato digitale (CD-ROM). Tale supporto informatico è organizzato nelle seguenti cartelle:
 - Cartella VIA_1: Documentazione Amministrativa
 - Cartella VIA_2: Elaborati di Progetto (disegni e cartografie);
 - Cartella VIA_3: Relazione Tecnica di Progetto con relazioni allegare, Studio di Impatto Ambientale (SIA) (compreso di Relazione Paesaggistica, Valutazione di Incidenza Ambientale, Procedura di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico e Progetto di Monitoraggio Ambientale) e quadro programmatico;
 - Cartella VIA_4: Sintesi non Tecnica.
- 2) Le osservazioni e le richieste, pervenute con la Vs. nota sopra richiamata, dimostrano **la mancata lettura** da parte della Commissione per la Valutazione Ambientale delle informazioni contenute nella documentazione trasmessaVi. Infatti nel Parere Tecnico Scientifico, a firma del Prof. Dott. Andrea Mazzatenta PhD, si fa riferimento a terminologie e circostanze assolutamente non contenute nella documentazione trasmessaVi, quali ad esempio "**stabilimento petrolchimico**", "**idrocarburi e combustibili**" e "**petroliere**". Non ci è dato sapere dove tali termini e circostanze sono stati estrapolati dalla documentazione da noi prodotta. Per chiarezza Vi ribadiamo che nel ns. stabilimento si effettuata la esterificazione e la transesterificazione di oli e

grassi vegetali per la produzione di biodiesel, il quale, per normativa europea, è un carburante ecologico di cui è stato disposto un impiego massivo in sostituzione del carburante minerale di origine petrolifera (gasolio);

- 3) Il prof. Mazzatenta confonde, nel Suo parere Tecnico Scientifico, il DWT (Dead Weight Ton) – Peso Netto del Carico – con il peso lordo (carico+nave) delle Navi Cisterna e non tiene conto – come descritto nella “Descrizione non tecnica del progetto” (a corredo del SIA) – che le Navi Cisterna, che già arrivano al Porto di Vasto, hanno provenienza da paesi lontani (Indonesia e Malesia), dove si producono le materie prime (oli vegetali e propri derivati) utilizzate nel ns. ciclo produttivo. La possibilità di ricevere navi attraverso il campo boe con DWT sino a 35 KT consente una maggiore economia di approvvigionamento, rispetto alle attuali con DWT 25 KT compatibile con le limitazioni del Porto di Vasto (6,7 mt di pescaggio e Lunghezza max 170 mt). I lotti di oli vegetali e propri derivati approvvigionabili al ns. stabilimento sono e saranno limitati dalla ns. capacità di stoccaggio, che non è prevista aumentare con la realizzazione del progetto di cui trattasi; per cui è escluso qualsiasi potenziamento dell’impianto, che, comunque, sarebbe soggetto ad apposita autorizzazione.
- 4) Sempre nel Parere Tecnico Scientifico del Prof. Mazzatenta si fa riferimento a “prateria di fanerogame marine”; le indagini subacquee – trasmesseVi a corredo del progetto definito e del SIA – hanno escluso la presenza di tale vegetazione nei fondali in cui si intende realizzare il campo boe e la sealine.

Di seguito passiamo a dare più puntuale risposte alle Vs, richieste, ma prima ribadiamo che l’analisi della VINCA non può prescindere da una lettura almeno grossolana di tutta la documentazione prodottaVi su supporto informatico.

Intervento del Prof. Mazzatenta

- *“Nella relazione si evidenziano le carenze riscontrate nella Vinca, in particolare per quanto attiene alle operazioni di scarico degli “oli vegetali e suoi derivati”. Dalla documentazione non si evince chiaramente se la sealine sarà utilizzata anche per caricare il biodiesel.”*

Dalla documentazione in oggetto non si evince che la sealine sarà utilizzata per caricare biodiesel, si parla infatti esclusivamente di scarico di oli vegetali, infatti la capacità di stoccaggio di biodiesel prodotto dallo stabilimento Eco fox di Vasto (max 8.000 mc) è compatibile con le limitazioni del porto di Vasto (6,7 mt max draft) al quale lo stesso stabilimento è già collegato con due oleodotti. Inoltre l’opera in progetto tecnicamente può essere utilizzata solo nel senso “campo-boe-stabilimento”; non sono previste installazioni che renderebbero reversibile la sealine.

- *“Non sono state indicate le caratteristiche delle sostanze lavorate, sia olii vegetali che combustibili, e nello specifico densità relativa, tendenza all’evaporazione, viscosità e pour point.”*

Le caratteristiche chimico-fisiche degli oli vegetali e loro derivati sono riportate nell'allegato 1 alla Relazione di Progetto (Q_PROGETTUALE - cartella VIA_3); si sottolinea che relativamente alle predette sostanze NON si tratta di idrocarburi o altri combustibili di origine fossile.

- *“Trattandosi di attività in direttiva Seveso, occorre approfondire gli impatti potenzialmente causati da incidenti rilevanti (piano previsionale di intervento).”*

Lo stabilimento Eco Fox srl rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs 105/2015 (direttiva Seveso III) per lo stoccaggio di gasolio di tons. 3.500, in particolare è uno stabilimento di soglia inferiore. Tra le sostanze pericolose ai sensi della normativa Seveso, la Eco Fox detiene anche il metanolo, ma in quantità di molto al di sotto della soglia (tons 121,97), e quindi dell'indice di assoggettabilità.

L'opera oggetto della presente valutazione non prevede la movimentazione di tali sostanze pericolose rientranti nella direttiva Seveso e non introduce la probabilità dell'accadimento di incidenti rilevanti.

Inoltre si tiene a ribadire che la ditta rispetta gli obblighi imposti dalla suddetta normativa per evitare il verificarsi di incidenti e mitigare le conseguenze qualora essi dovessero verificarsi ed è in possesso del “Piano di Emergenza Interno” (ai sensi dell'art.20 c.6 del D.Lgs 105/2015) già riportato come allegato della V.Inc.A.

Intervento del dott. Zinni

- *“nello studio non sono indicate le modalità di approdo della sealine sul tratto terrestre e come la tubazione arrivi allo stabilimento. Devono essere indicate le specie interessate dai lavori di scavo sulla spiaggia e le modalità di risalita della scarpata con i relativi impatti sulla falesia.”*

Si richiama quanto dettagliato nella Relazione di Progetto e relativi disegni, dai quali si evince che le innovative tecnologie individuate non prevedono scavi del prisma costiero (spiaggia e/o scarpata).

Infatti la tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) consentirà la realizzazione di un foro sotto il prisma costiero per circa 300 mt dal perimetro dello stabilimento Eco Fox con una profondità di interrimento di circa 4 m (si consulti il disegno 4D.18.336-004G “Sezione di interrimento sealine” contenuto nella cartella “Disegni di Progetto” all'interno della cartella VIA_2) proprio per evitare qualsiasi tipo di interferenza e/o fenomeni di erosione dovuti a risacca.

- *“Non è stato evidenziato l'impatto che i lavori, in particolare il pulviscolo in mare dovuto agli scavi, avrà sull'ambiente marino e sul contiguo SIC.”*

Per quanto riguarda il punto di cui sopra, si precisa che esso è stato ampiamente trattato e valutato nel paragrafo 2.1.1. dello Studio di Impatto Ambientale (Q_AMBIENTALE - cartella VIA_3) ed è stato dimostrato che l'aumento della torbidità delle acque sarà un fenomeno di media entità, che interesserà per la maggior parte lo strato più profondo del fondale marino, e di durata relativamente contenuta, da qualche minuto nei due tratti iniziali a due ore nell'ultimo tratto.

- *“Inoltre la citazione delle misure sito specifiche, richiamate nello studio è parziale, e non è stata indicata la coerenza dell’intervento con le misure sito specifiche riportate nell’allegato 1 della DGR 494/2017.”*

La coerenza dell’intervento con le suddette misure di conservazione del SIC saranno oggetto di integrazione (vedi allegato 1).

Intervento del dott. Galassi

- *“Il piano di monitoraggio proposto non fa alcun riferimento alle componenti biologiche del SIC. E’ necessario che siano proposte le varie fasi di monitoraggio (ante operam, in corso e post operam) con specifico riferimento agli habitat interessati del SIC e contigui (marini).”*

Lo Studio di Impatto Ambientale comprende anche il cosiddetto Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ai sensi dell’ art.22 c.3 lett. e) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii (che si trova all’interno della cartella Q_Ambientale a sua volta contenuta nella cartella VIA_3) redatto secondo le *Linee Guida Ministeriali “per la predisposizione del PMA delle opere soggette a procedura di VIA – Indirizzi metodologici generali”*. In tale documento, sulla base delle risultanze dello Studio di Impatto Ambientale, si prendono in considerazione le matrici ambientali coinvolte in ambito marino e nel contiguo SIC e si illustrano i contenuti, i criteri, le metodologie, l’organizzazione e le risorse che sono state e saranno impiegate per attuare il Monitoraggio Ambientale, ante-operam, post-operam e in fase di cantiere.

Per quanto concerne le misure di mitigazione e controllo sono ampiamente descritte nella Relazione Tecnica del progetto definitivo (vedi Allegato 3 della Relazione Tecnica) e al capitolo 9 della VINCA “Misure di Mitigazione”; inoltre nell’allegato 9 della VINCA sono riportati sia i controlli periodici in fase di esercizio che quelli previsti per la manutenzione della linea, così come estrapolati dal progetto definitivo.

Ulteriori osservazioni da parte del Prof. Mazzatenta contenute nel parere tecnico-scientifico

- Per quanto riguarda eventuali perdite/fuoriuscite/sversamenti che potrebbero andare ad interferire con l’ecosistema marino, si tiene a precisare che sono stati previsti una serie di interventi preliminari precedenti lo scarico (posizionamento panne di contenimento e skimmer galleggiante) di cui al capitolo 2.2.1 dello SIA. Inoltre l’analisi degli eventi accidentali che potrebbero verificarsi in fase di esercizio, durante le operazioni di scarico del prodotto, e la descrizione delle relative precauzioni previste per evitare tali incidenti sono contenute all’interno dell’“Analisi dei Malfunzionamenti” (allegato 10 della VINCA), redatto ai sensi del

cap.2 dell'Allegato I al DPCM 31/03/89, da cui si dimostra che "non è credibile l'ipotesi di scenari di dispersione in mare dell'olio vegetale greggio". A tal proposito, per completezza, si suggerisce di consultare i capitoli 20, 21 e 22 della Relazione Tecnica del progetto definitivo.

Infine, operazioni di contenimento di eventuale rilascio di detriti e/o fluidi sono state previste anche in fase di realizzazione dell'opera (riportate sia all'interno della "Descrizione sintetica lavoro di costruzione della sealine" allegata alla relazione tecnica del progetto che al cap. 2.1.4 dello Studio di Impatto Ambientale).

- Per quanto riguarda le osservazioni (fine pagg. 6 e 7 del parere tecnico scientifico) riferite alle "fonti di inquinamento atmosferico ed acustico" verso il SIC si fa presente che il campo boe dista oltre 1 km dal porto e che l'ormeggio e le operazioni di scarico saranno possibili al campo boe solo in condizioni meteo marine di vento < forza 4-5; in caso di vento gregale si forma un moto ondosu tale da superare questi limiti imposti per lo scarico ed è previsto il disormeggio. Infine relativamente alla determinazione della qualità dell'aria che attualmente caratterizza l'area di interesse del SIC, si rimanda al capitolo 1.3.3 dello SIA.

Si fa presente, in ultimo, che per quanto riguarda uno studio più approfondito degli ecosistemi specifici del S.I.C. da un punto di vista biologico ed eco tossicologico allo stato attuale, nonché la valutazione degli effetti di un eventuale inquinamento (e/o disturbo), che è già stato dimostrato che risulta di modesta entità, in alcuni casi irrilevanti se non migliorativi, sarà trasmesso appena la società ne avrà la disponibilità da parte del tecnico incaricato.

Riteniamo con quanto esposto di avere risposto a tutte le domande che ci avete formulato. Qualora comunque riteneste necessari ulteriori chiarimenti, siamo a disposizione per fornirvi le relative risposte al riguardo.

Distinti saluti

ECO FOX s.r.l.
Ing. CLAUDIO PEPE
AMMINISTRATORE DELEGATO

ALLEGATI

- ALLEGATO 1: COERENZA DELL'INTERVENTO CON LE MISURE SITO SPECIFICHE DI CUI ALL'ALLEGATO I DELLA DGR/494/2017